

Il progetto "Leggo" di Acquedotto Lucano per la lettura dei contatori con validazione fotografica

Vita breve per i ladri d'acqua

Nella conferenza stampa il bilancio della società



La conferenza stampa

LETTURA errata uguale bottiglia errata. Ma anche malcontento del cliente, vanificazione degli investimenti in pollverare, contornazione, porrida dell'immagine aziendale e ritardo del ciclo finanziario. E' da questa considerazione che è partita l'idea del "Progetto Leggo", promosso dall'Acquedotto Lucano. «In risposta alle esigenze di certezza e di trasparenza dei dati di consumo dell'acqua», ha affermato Enrico Marotta, direttore generale di Al - abbinato pensato di sviluppare un progetto per la lettura dei contatori con validazione fotografica (fotolettura dei contatori). Effettueremo, quindi, le letture dei misuratori di acqua utilizzando un sistema ottico-digitale (con codici a barre) che consente di avere una fotografia del quarantare del contatore, in modo da poter certificare, in qualsiasi momento, la lettura effettuata. Tale fotografia sarà allegata anche alla bolletta». «Con questo tipo di lettura», ha sottolineato Marotta, «oltre alla rilevazione del consumo, sarà possibile visualizzare lo stato fisico del contatore e delle componenti ad esso connesse, rilevando una serie di anomalie (posizione non idonea del misuratore, vetro rotto, malfunzionamento, contatto fermo, stato del sigillo)». «Vita breve, dunque, anche per i ladri d'acqua». Quelli che individualmente i bozzettoni de-

gli acquedotti, usano una lamina speciale per aprirli, attaccano le pompe e innaffiano orti e campi, ma anche vasche di impianti industriali. Una voce che pesa molto sul bilancio degli acquedotti. Ed è anche di "bilancio" che si è parlato di tutto quello che l'Acquedotto Lucano ha fatto dal 2002 (anno della sua nascita) ad oggi. Il direttore Marotta ha evidenziato un ritardo nell'avvio effettivo della gestione, dovuto a difficoltà finanziarie iniziali, a cui si sono aggiunte difficoltà relative all'incoerenza o alla assoluta mancanza dei dati delle utenze trasferite dai precedenti gestori. L'incongruenza dei dati acquisiti, dovuta principalmente alla lettura iniziale, ha infatti alla fatturazione, rendendo indispensabile una consistente attività di rettifica dei consumi fatturati. Una sequenza di opere progettate e

messe a gara, cantieri in corso in molti comuni della Basilicata e reti già completate e messe in esercizio, per progetti che ammontano complessivamente a 150 milioni di euro. «Investimenti» - ha continuato Marotta - «ha continuato a significare riduzione degli sprechi: nel 2006 le perdite di acqua in rete sono state del 40 per cento. I contenitori, dal 2003 al 2007, si sono ridotti di circa il 15 per cento. Quasi dodicimila contatori sono stati sostituiti mentre sono stati effettuati settemila allacci su nuovi impianti e rinnovati circa diecimila contratti su impianti preesistenti. Inoltre, i servizi di manutenzione e lo sviluppo produttivo sono stati rilevanti: oltre ai 550 dipendenti di Acquedotto Lucano, si calcola che sono circa 350 i lavoratori impegnati nei cantieri in corso, per una durata media dei lavori di due anni e mezzo e oltre 300 unità lavorative sono impegnate come manodopera indiretta». Perché, attraverso la gestione di un servizio idrico integrato è possibile mettere a valore non solo la risorsa (l'acqua), ma anche tutto quello che vi ruota intorno, nella consapevolezza che strutturare l'economia idrica significa sostenere la ricerca, i settori produttivi, i servizi e la capacità di diffondere le opportunità.

Anna Maria Calabrese
regione@tuedi.it

VICENDA ACQUA SPA

Giuliano, Udc: «Sia benefico di tutti»

Soave (Pdc): «Nuove attese per l'area Sud»

Matta (Pdl): «Alla Regione un ruolo minore»

La nuova gestione delle acque lucane, ufficializzata nei giorni scorsi, con l'assorbimento dell'Ente Irrigazione di Puglia e Basilicata in Acquaspa (dopo i circa sessant'anni di attività della vecchia struttura nel due comprensori), «assalta un cenno di riflessione», per il capogruppo consiliare dell'Udc alla Provincia, Vincenzo Giuliano. Per il consigliere, è in gioco il futuro di un prezioso patrimonio, «che deve essere governato nella giusta maniera evitando ogni qualsiasi spreco dal punto di vista dell'erogazione idrica, e soprattutto, cercando di produrre importanti benefici a vantaggio della comunità coniugando economicità amministrativa ed efficienza gestionale». «Se le risorse delle acque lucane - commenta - non si trasferiscono in una reale e concreta economia di spesa in favore di tutte le fasce di utenti, comprese le famiglie e tutte le attività produttive primarie interessate, sarà un fallimento annunciato».

«L'IMPORTANTE» intesa sottoscritta sull'acqua dai governatori delle Regioni Basilicata e Puglia alimenta nuove forti aspettative della comunità locali dell'area sud della provincia di Potenza che è l'area "macro-fornitrice" di risorse idriche, aspettative che non devono andare deluse. «E' il commento del consigliere provinciale di Potenza dell'area sud, Raffaele Soave (Pdc), per il quale «con l'ingresso della Puglia in Acquaspa e le nuove tariffe di acqua all'ingrosso è stato raggiunto un risultato significativo che da tempo auspicavamo per il governo unico delle risorse idriche lucane. Intanto, ci saranno maggiori finanziamenti per realizzare i programmi di manutenzione delle reti acquedottistiche, degli impianti, a cominciare dalla diga Monte Cotugno-Senise e del Pertusillo, con il duplice obiettivo di salvaguardare il bene primario e di incrementare l'occupazione diretta ed indiretta».

«FANNO bene i dirigenti della Cotiretti a gestire "acqua", è proprio il caso di dire, sugli eccessivi entusiasmi del presidente della Giunta e di esponenti del Pd dopo la firma dell'Intesa Basilicata-Puglia per la nuova Acquaspa. Per realizzare il nobile obiettivo del governo unico delle risorse idriche legato in maniera sempre più efficace ai bisogni di tutti gli utenti, famiglie, agricoltori, imprenditori, non basta certamente l'Intesa sottoscritta e con essa una nuova "scatola" (ancora vuota) che dovrebbe sostituire l'Exipi». «E' il parere del vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata, Franco Matta (Prl-Pdl), per il quale «una lettura più ragionata delle clausole contenute nel documento invita a riflettere su una serie di aspetti, non certo marginali, che assegnano alla Regione Basilicata un ruolo marginale».